

«San Matteo, è l'anno del rilancio»

Il presidente Girelli: tumori, rete d'eccellenza con Cnao e Mondino ■ GHEZZI A PAGINA 3

LA CITTADELLA DELLA SALUTE

Lotta contro il cancro Ora Pavia fa sistema

San Matteo, Cnao e Mondino per fare concorrenza a Milano

di Anna Ghezzi

PAVIA

San Matteo, Cnao e Mondino insieme per curare i tumori e battere la concorrenza di Milano. È l'obiettivo per il 2018 del presidente del San Matteo Giorgio Girelli: «Ora che abbiamo sistemato i conti - spiega - dobbiamo pensare al rilancio e allo sviluppo con un'alleanza con Mondino e Cnao su tumori e neuroscienze, assistenza e ricerca».

Finito il risanamento si passa al rilancio. Come?

«Siamo riusciti a sistemare le fondamenta dell'azienda: bilancio, contabilità, gestione magazzino. Il Cda ha appena approvato la conclusione del piano operativo di risanamento, siamo usciti dall'emergenza. I soldi della Regione stanno arrivando. Ora possiamo lavorare sull'efficienza dei processi: dobbiamo spostare risorse dai costi che si possono ridurre ad assistenza e ricerca. Oggi siamo nelle condizioni di farlo. Ed è stato possibile grazie alla coesione di questa direzione generale e questo Cda».

Cosa farete?

«Il San Matteo sta cambiando faccia: le nomine dei primari, di cui metà da fuori e metà interni, per tornare a livelli di eccellenza; la nuova Stroke unit con il Mondino che ha migliorato l'assistenza, il cobranding con Asst per curare insieme ai nostri spe-

cialisti i pazienti sul territorio. Nel 2018 finalmente avremo la cartella sanitaria elettronica finanziata dalla Regione con 1,8 milioni di euro. Senza dimenticare che il San Matteo e la Regione si sono impegnati a fondo per il riconoscimento della carriera per i ricercatori, un passo fondamentale perché solo con la ricerca si possono dare risposte a drammi umani giganti. Il prossimo passo è la Rete tumori con Mondino e Cnao».

Perché questa scelta?

«Quando siamo arrivati tanti avevano paura che il S. Matteo venisse fagocitato dal polo milanese. Ma la mia ambizione è che Pavia diventi sempre più un riferimento alternativo con la sua specificità e forza. È un caso unico: una città di medie dimensioni, con un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico tra i più importanti in Italia e al mondo, altri due Irccs, l'università, uno dei sei centri al mondo a trattare con protoni e ioni carbonio i tumori radioresistenti. A 30 chilometri da Milano. C'è una concentrazione storica e culturale di scienza medica che deve essere sviluppata e messa a fattore in una logica di sviluppo anche del territorio. Ma dobbiamo fare massa critica».

Perché l'oncologia, vista la concorrenza milanese?

«La ricerca futura sarà su oncologia e neuroscienze e a Pavia,

con le nostre competenze e strutture possiamo fare bene. Possiamo essere attrattivi con fatti specifici: abbiamo il Cnao, la specializzazione del Mondino, la cura dei tumori dentro un policlinico consente una migliore presa in carico».

Come aggiornare il modello Pavia?

«Dobbiamo favorire la trasversalità tra istituzioni scientifiche su assistenza e ricerca. Attualmente abbiamo realtà eccellenti ma da sole non possono fare massa critica, nemmeno per accedere ai finanziamenti europei e privati sulla ricerca. Ricerca e cura vanno di pari passo: le migliori cure innovative sono offerte dove si fa ricerca».

Ritiene che per tutelare il sistema Pavia, a rischio marginalizzazione, ci sia bisogno di forme di integrazione strutturali tra le istituzioni, con obiettivi comuni su cura in oncologia e ricerca anche in neuroscienze?

«Sì. Si possono trovare forme di collaborazione senza rinunciare all'autonomia. Serve una pianificazione strategica del traguardo, la rete tumori. Una struttura forte, riconoscibile e attrattiva. I pazienti del Cnao, che opera in day hospital, potrebbero essere ricoverati da noi se serve. Insieme faremo massa critica sulla ricerca».

Che tempi ci sono?

«Abbiamo avviato incontri

con Cnao, ateneo, Regione e Ministero, il progetto sarà pronto entro il primo trimestre».

Che altri settori vorrebbe rilanciare?

«Stiamo lavorando su trapianti e malattie rare. E voglio riportare il **San Matteo** ai fasti del passato nella cura del bambino».

Non si può fare con una chirurgia pediatrica a mezzo servizi...

Non si può fare con una chirurgia pediatrica a mezzo servizi...

zio, perenne carenza di personale...

«Abbiamo una neonatologia, un'ostetricia, un'oncoematologia pediatrica eccellenti. È necessario un passo in più». I



Il centro di adroterapia Cnao, 1600 pazienti trattati dal 2011, è l'unico in Italia a trattare con protoni e ioni-carbonio i tumori radioresistenti



**IL PRESIDENTE
GIRELLI**

Al policlinico, sistemati i conti, siamo pronti a tornare a livelli di eccellenza. E nel 2018 avremo la cartella sanitaria elettronica



I pazienti trattati in day hospital al Cnao troveranno assistenza al **S. Matteo**

Il triangolo della medicina in 10 minuti a piedi

Dieci minuti a piedi - 950 metri - tra Mondino e Cnao.

Cinquecento metri tra Cnao e padiglione Dea del **San Matteo**, basta attraversare la strada.

Nell'arco di pochi chilometri quadrati Pavia racchiude un patrimonio sanitario e scientifico: tre Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e il Cnao, unico centro di adroterapia in Italia. Ci sono il **S. Matteo**, specializzato in trapiantologia e malattie internistiche ad alta complessità, l'Istituto neurologico nazionale a carattere scientifico Casimiro Mondino, fondazione universitaria che da 100 anni si occupa di ricerca e cura nell'ambito delle neuroscienze e delle malattie neurologiche e neurodegenerative, e il Centro nazionale di radioterapia oncologica Cnao, istituito nel 2001 dal Ministero della Salute per la cura dei tumori radio-resistenti e inoperabili con ioni carbonio e protoni: uno dei 6 centri al mondo, l'unico in Italia. Senza dimenticare la Maugeri, al momento esclusa da questo piano di collaborazione.

